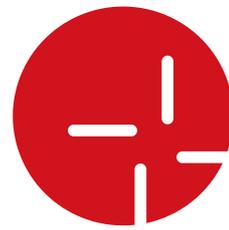


PRO FAMILIA  
SCHWEIZ  
SUISSE  
SVIZZERA

# RIENTRO NEL MERCATO DEL LAVORO E INSERIMENTO PROFESSIONALE

MADRI RIFUGIATE IN SVIZZERA





## RIFUGIATI IN SVIZZERA

### Definizione

L'articolo 3 della legge federale sull'asilo **definisce i rifugiati:**

*"I rifugiati sono persone che, nel loro Stato di origine, sono esposte a gravi pregiudizi a causa della loro razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o opinione politica".*

Chiunque sia riconosciuto come rifugiato è protetto **dal principio di non respingimento**. Ciò significa che non possono essere estradati, respinti o rinviati in un Paese in cui sarebbero a rischio di persecuzione.

- **Rifugiato e/o migrante**

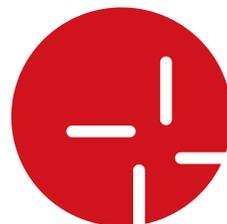
La parola migrante è un termine che si riferisce a tutte le persone che volontariamente o involontariamente decidono di vivere in un Paese straniero. Non tutti i migranti sono quindi rifugiati, anche se tutti i rifugiati sono migranti.

- **Rifugiati e asilo**

L'asilo è uno status giuridico che si ottiene con l'ottenimento di un permesso B. Viene concessa a tutti i rifugiati, se non ci sono motivi di esclusione come l'indegnità o un motivo soggettivo sorto dopo il volo. Ai rifugiati che non soddisfano le condizioni per l'asilo viene concesso un permesso F, noto come ammissione provvisoria.

#### Alcuni dati

- Nel 2021, in Svizzera sono state presentate 14.928 domande di asilo.
- Nel 2021, 5.369 persone hanno ottenuto l'asilo (permesso B) e 3.325 sono state ammesse provvisoriamente (permesso F).
- Dal 2011 al 2020, i principali Paesi di provenienza dei rifugiati sono stati Eritrea, Siria, Turchia, Sri Lanka e Afghanistan



## *Permesso di soggiorno e attività professionale*

**Permesso S:** il Consiglio federale può concedere una protezione temporanea a un gruppo di persone, che si traduce nella concessione di un permesso S. I titolari di questo **permesso possono esercitare un'attività lavorativa**, ma l'assunzione o il cambiamento di lavoro sono soggetti ad autorizzazione.

Per la prima volta dalla creazione di questo permesso, il Consiglio federale ha deciso di utilizzare il permesso S per le persone provenienti dall'Ucraina.

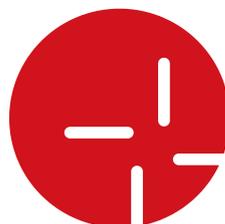
**Permesso N:** al richiedente asilo viene concesso un permesso N per la durata della procedura di asilo. Durante la permanenza in un centro federale, il richiedente asilo **non può lavorare**. Una volta in un centro cantonale, il richiedente asilo **può lavorare** secondo le condizioni della legge federale sugli stranieri.

**Permesso F:** alle persone riconosciute come rifugiate, ma che non soddisfano le condizioni per l'asilo, viene concesso un permesso F. Questo permesso viene concesso anche alle persone che non sono rifugiate, ma il cui allontanamento è impossibile, illegale o illegale. I titolari di questo **permesso possono esercitare un'attività lavorativa**, ma il datore di lavoro deve annunciarlo preventivamente per rispettare le condizioni di retribuzione e di lavoro.

Nel luglio 2022, il 47,5% delle persone con ammissione provvisoria (permesso F) di età compresa tra i 18 e i 65 anni era attivo. Gli uomini rappresentano il 57,3% e le donne il 32,2% delle persone attive con un permesso F.

**Permesso B:** Ai rifugiati che soddisfano le condizioni per l'asilo viene concesso un permesso B. I titolari di questo permesso possono svolgere un'attività lavorativa, ma il datore di lavoro deve annunciarlo preventivamente per rispettare le condizioni salariali e lavorative.

Nel luglio 2022, il 41,1% dei richiedenti asilo (permesso B) di età compresa tra i 18 e i 65 anni aveva un'occupazione. Gli uomini rappresentavano il 54,6% e le donne il 24,5% delle persone attive con permesso B



## QUALI DIFFICOLTÀ INCONTRANO LE MADRI RIFUGIATE?

Le madri rifugiate incontrano particolari difficoltà nel tornare o integrarsi nel mondo del lavoro. Ciò può essere dovuto alla loro **condizione di madri, donne o rifugiate**. A volte queste tre ragioni si intrecciano.

### *Conciliazione tra vita familiare e lavorativa*

Conciliare lavoro e vita familiare è una difficoltà che molte famiglie, rifugiate o meno, devono affrontare. Questo spesso **si ripercuote sull'attività professionale della madre**.

- **Strutture per l'infanzia**

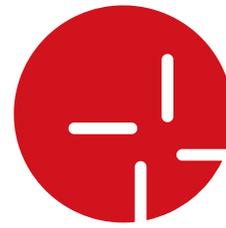
**L'assistenza all'infanzia è costosa** e molte famiglie di rifugiati non possono permettersela. Così, alcuni non hanno altra scelta che rinunciare all'attività professionale di un genitore, spesso la madre, per occuparsi dei figli finché non sono abbastanza grandi per andare a scuola.

Inoltre, spesso è **difficile ottenere posti di assistenza** all'infanzia. Infatti, a causa della carenza di posti negli asili nido, questi ultimi devono fare delle selezioni e spesso favoriscono le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano. Di conseguenza, le madri che non lavorano, ma che vorrebbero farlo, spesso hanno difficoltà a trovare un posto.

In Ticino, dal 2023 l'Ufficio famiglie e giovani ha avviato una collaborazione con gli asili nido per accogliere figli di migranti durante le attività di integrazione seguite dai genitori.

- **Assistenza da parte dei nonni**

In Svizzera, gran parte dell'assistenza fuori casa si basa sull'assistenza dei nonni. Nel 2018, infatti, l'Ufficio federale di statistica ha riferito che il 40,1% dei bambini da 0 a 3 anni in Svizzera è stato accudito dai nonni almeno una volta alla settimana. Tuttavia, le famiglie rifugiate, avendo lasciato il loro Paese, **raramente hanno una rete familiare in Svizzera** che consenta loro di ricorrere a questa forma di assistenza.



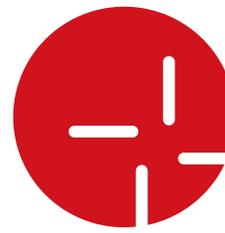
## *Socializzazione delle donne*

- **Donne come madri**

In molte culture, il ruolo della donna è strettamente legato a quello della madre. La divisione dei compiti all'interno della coppia è quindi la seguente: **un uomo che lavora e una donna che si occupa dei figli e della casa.** Questa visione della famiglia influisce sull'attività professionale delle madri, poiché alcune di loro, pur avendo talvolta una formazione professionale, non hanno mai lavorato o hanno rinunciato al lavoro per occuparsi della casa. Questa socializzazione può avere un impatto anche sulle donne che arrivano in Svizzera. Infatti, mentre alcune donne desiderano mantenere questo modello, per altre le difficoltà della cura dei figli e le pressioni familiari le costringono a rinunciare a un'attività professionale.

- **Professioni assistenziali**

Le donne, soprattutto grazie al loro ruolo di madri, sono spesso viste come gentili, attente e devote agli altri. **Questa socializzazione incoraggia le donne ad accettare lavori di cura,** come l'aiuto domestico, la donna delle pulizie o la madre diurna. Questi lavori richiedono poche qualifiche e sono quindi facilmente accessibili, soprattutto per le donne rifugiate che non hanno una formazione o che non sono riuscite a farla riconoscere. Tuttavia, queste occupazioni hanno spesso orari di lavoro particolari (turni notturni, orari irregolari, lavoro su richiesta), sono spesso mal pagate e le persone non sono sempre registrate.



## *Imparare la lingua*

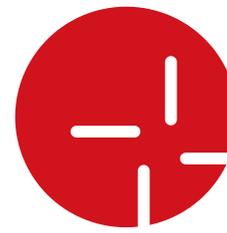
L'apprendimento di una lingua nazionale è **essenziale per l'integrazione nel mercato del lavoro**, ma aiuta anche ad acquisire autonomia, ad aumentare la fiducia in se stessi e a sviluppare una rete per evitare l'isolamento sociale. Purtroppo, anche le difficoltà di assistenza all'infanzia possono rappresentare un ostacolo per le madri rifugiate. Infatti, non sempre hanno la possibilità di avere i figli a carico, il che impedisce o riduce la loro presenza nel corso di lingua e rende più difficile la loro integrazione o il loro rientro nel mondo professionale.

## *Riconoscimento dei diplomi*

I certificati di formazione non hanno validità internazionale e devono quindi essere riconosciuti dal Paese in cui si trova il rifugiato. A tal fine, il rifugiato deve intraprendere azioni per il riconoscimento delle proprie qualifiche. Se la procedura non va a buon fine, l'interessato **dovrà iniziare un nuovo corso o ottenere un'equivalenza, cosa difficile quando si ha una famiglia**. Di conseguenza, alcune madri rifugiate sono troppo qualificate per il lavoro che svolgono.



**Il ritorno al mercato del lavoro è spesso difficile per le madri rifugiate a causa di vari fattori. Sono più facilmente esposti a lavori difficili e poco retribuiti.**



## QUALI SOLUZIONI ESISTONO?

Si possono mettere in atto molte soluzioni **per facilitare l'integrazione o il ritorno al lavoro delle madri rifugiate**. Ecco alcuni esempi:

### *Aiuto per il riconoscimento dei diplomi*

Le associazioni aiutano le madri rifugiate qualificate a far riconoscere i loro diplomi e, più in generale, a integrarsi nel mondo professionale.

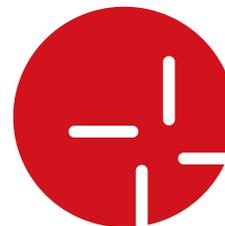
**L'associazione Découvrir**, presente nei cantoni di Ginevra, Neuchâtel e Vaud, offre alle madri rifugiate la possibilità di far riconoscere il loro diploma, di creare profili LinkedIn, di scrivere un CV o di aiutarle a creare un progetto professionale: Associazione Découvrir

**Entraide Protestante Suisse** ha creato un progetto per consigliare e sostenere i migranti qualificati, aiutandoli a far riconoscere i loro diplomi o offrendo loro una valutazione delle competenze, ma anche offrendo loro stage e posti di lavoro. Questo progetto si svolge nelle regioni di Argovia, Basilea, Berna, Svizzera orientale e Zurigo: Progetto Mosaico

### *Incontro tra donne*

Gli incontri tra le donne migranti permettono loro di incontrarsi e di scambiare nella propria lingua o nella lingua del cantone. Questi incontri sono un'opportunità per praticare la lingua che stanno imparando, per creare una rete sociale e per acquisire fiducia.

**L'associazione Femmes-Tische** permette alle donne di incontrarsi nei parchi, negli asili o a casa per discutere di vari argomenti. Le conversazioni sono guidate da un facilitatore e si svolgono nella lingua madre o nella lingua locale. L'associazione è presente in 21 cantoni e gli incontri sono gratuiti: Femmes-Tische



**L'associazione Il Tragitto** offre la possibilità di incontrare altri migranti e svizzeri. Questo offre l'opportunità di discutere in italiano e di condividere idee e conoscenze. Mentre le madri si incontrano, i bambini sono seguiti da professionisti dell'infanzia. Questi incontri si svolgono a Lugano e Locarno: [Il Tragitto](#)

### *Corsi di lingua con assistenza ai bambini*

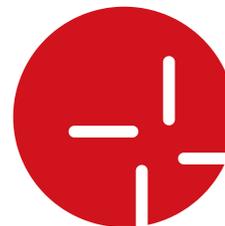
Molte associazioni offrono corsi di lingua, sia per sole donne che misti, con la possibilità di avere bambini assistiti durante il corso. Questa opportunità è vantaggiosa per le madri, ma anche per i bambini che hanno la possibilità di scoprire un nuovo ambiente.

Per il Ticino, maggiori informazioni sono disponibili presso il Servizio integrazione stranieri oppure consultando la pagina Corsi di lingua italiana [qui](#).

**La Caritas di Lucerna** offre alle donne la possibilità di frequentare corsi di tedesco mentre i loro bambini, di età compresa tra gli 8 mesi e i 6 anni, vengono accuditi. I corsi si svolgono durante due mezze giornate alla settimana: [Caritas Luzern](#)

**L'associazione RECIF** del Cantone di Neuchâtel offre corsi di alfabetizzazione, francese e tedesco, nonché laboratori per la pratica della lingua (yoga, pittura, teoria della patente) solo alle donne migranti. Inoltre, si occupa di bambini dai 4 mesi ai 4 anni durante i corsi di lingua: [Associazione RECIF](#)

**L'associazione EspaceFemmes**, attiva nel Cantone di Friburgo, offre alle madri migranti l'opportunità di frequentare corsi di francese o tedesco con la possibilità di avere i propri figli a carico. Offrono anche altre attività per le donne: [EspaceFemmes](#)



## *Accesso all'assistenza istituzionale*

L'accesso alle strutture per l'infanzia è importante per i bambini delle famiglie rifugiate, per consentire ai genitori di lavorare, ma anche per facilitare la futura scolarizzazione dei bambini. Ad esempio, alcuni asili nido scelgono di riservare i posti a persone con mezzi finanziari limitati o a un solo genitore che lavora. Per il Ticino, maggiori informazioni sono disponibili presso l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani.

## *Sponsorizzazione da parte di un volontario*

Una sponsorizzazione tra un rifugiato e un volontario può essere di grande aiuto per i rifugiati. Permette loro di avere una persona di supporto, di praticare la lingua che stanno imparando e di creare legami sociali.

Il **programma di sponsorizzazione** mette in contatto un volontario e un migrante nel Cantone di Vaud. L'obiettivo è quello di sostenere la persona migrante moralmente e nei suoi sforzi, per praticare il francese o semplicemente per scoprire insieme la città: [Azione-Parrainages](#)

Il **Verband Schweizerischer Jüdischer Fürsorgen (VSJF)** offre tandem familiari nell'area di Zurigo. Permette a una famiglia di rifugiati di incontrare una famiglia locale e di trascorrere del tempo insieme: [Verband Schweizerischer Jüdischer Fürsorgen](#)



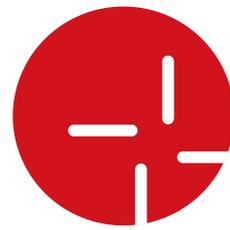
## DOVE TROVARE AIUTO?

**Il Servizio per l'integrazione degli stranieri** a Bellinzona mette a disposizione un Centro di Consulenza e Informazione (CCI) per rispondere alle domande relative all'integrazione degli stranieri. Fornisce inoltre strumenti utili per conoscere la Svizzera, i suoi principi e i suoi valori, per muoversi con autonomia nei servizi offerti e sviluppare il senso di appartenenza.  
<http://www.ti.ch/integrazione-stranieri>

**L'Associazione ACLI Servizi Ticino** ha creato due "Sportelli migranti" a Lugano e a Locarno che forniscono informazioni e consulenza a migranti e a comunità di migranti che desiderano costituirsi formalmente in associazione, concretizzare delle idee o avere un referente nei confronti delle autorità.  
<https://www.acli.ch/attivita/progetti-sul-territorio/>

**L'Associazione Amelie** a Pregassona dispone di uno "Sportello d'aiuto" gratuito e destinato a tutta la popolazione. Il Centro Amélie, inoltre, è un luogo aperto a tutti che promuove la socializzazione e l'integrazione attraverso incontri, scambi e iniziative come per esempio le attività di movimento e sportive di gruppo : <https://associazioneamelie.ch/chi-siamo/>

**Il Centro di formazione professionale dell'OCST** con il progetto "#Passaparola - Incontri di socializzazione" favorisce lo sviluppo professionale degli stranieri attraverso la valutazione e la valorizzazione delle competenze, l'orientamento, la formazione e il sostegno al collocamento. Gli incontri si rivolgono a tutte le persone con un passato migratorio residenti in modo stabile e legale in Ticino (svizzeri, domiciliati, dimoranti e persone in possesso di un permesso F+7 o S). : <https://www.cfp-ocst.ch/attivita/formazione-e-altri-servizi/passaparola-incontri-di-socializzazione/>



**Soccorso Operaio Svizzero (SOS)** Ticino si attiva a favore di richiedenti l'asilo e rifugiati tramite un'ampia gamma di servizi e progetti diffusi in tutto il Cantone. <https://www.sos-ti.ch/settore-migrazione.html>

**L'associazione Vivre Ensemble** svolge azioni in tutta la Svizzera francese per documentare, sensibilizzare e rilanciare azioni legate alla migrazione: <https://asile.ch/>

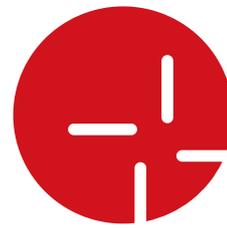
**L'associazione a:primo** offre un sostegno personalizzato alle famiglie in situazioni di vulnerabilità sociale e di isolamento nell'educazione dei bambini: <https://www.a-primo.ch/fr>

**La Croce Rossa Svizzera** promuove l'integrazione offrendo corsi di lingua o assistenza finanziaria. Offre inoltre la possibilità di far seguire il proprio figlio da professionisti in caso di emergenza: <https://www.redcross.ch/it>

**L'organizzazione svizzera per l'aiuto ai rifugiati** fornisce informazioni su vari argomenti, come la politica di asilo e di migrazione. Inoltre, dispone di una mappa svizzera di tutte le associazioni attive nel campo della migrazione: <https://www.osar.ch/>

**Il sito ch.ch** è il portale informativo delle autorità svizzere. Tratta vari argomenti come gli stranieri in Svizzera, il lavoro e le assicurazioni. <https://www.ch.ch/it/>

**Il sito web della Segreteria di Stato per la migrazione** offre molte informazioni sui permessi, i diritti di lavoro e la procedura di asilo in Svizzera: <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home.html>



**Pro Familia Svizzera** ha elaborato una mappa dei servizi offerti dai cantoni. Questa mappa comprende una sezione "Famiglie migranti" che elenca le istituzioni e le associazioni cantionali:  
<https://www.profamilia.ch/it/famiglie/servizi-familiari-cantionali>

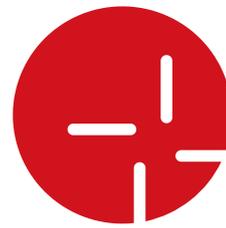
**Travail.Suisse** è un sindacato svizzero che difende gli interessi dei lavoratori migranti per evitare situazioni di lavoro precario e dumping salariale. Hanno pubblicato numerosi testi sul tema della migrazione:  
<https://www.travailsuisse.ch/fr/weitere-themen/migration-und-integration>

## CONCLUSIONI

**L'integrazione professionale è un passo fondamentale per l'integrazione dei rifugiati.** Tuttavia, le madri rifugiate che desiderano tornare o integrarsi nel mercato del lavoro svizzero devono affrontare una serie di difficoltà. Tuttavia, sono molte le iniziative intraprese per consentire a queste madri di svolgere un'attività professionale.



**Le madri rifugiate hanno il loro posto nel mondo professionale**



## BIBLIOGRAFIA

- Elisa Turtschi, Donne e lavoro, il triplo soffitto di vetro (online), accesso 13.09.2022.
- Legge federale sull'asilo del 26 giugno 1998, RS 142.31.
- Nathalia Lerin, L'insertion professionnelle des femmes migrantes en France (online), consultato il 13.09.2022.
- Ufficio federale di statistica, Statistiche sull'asilo - panoramica (online), consultato il 13.09.2022.
- Ufficio federale di statistica, Famiglie in Svizzera (online), consultato il 13.09.2022.
- Segreteria di Stato per la migrazione, Direttive della Segreteria di Stato per la migrazione sulla legge sull'asilo, Stato giuridico (online), accesso 13.08.2022.
- Paolo Guillen Crespo, Voglio lavorare, Barriere all'integrazione professionale delle donne immigrate (online), consultato il 13.09.2022.
- Philippe Gnaegi, Politica familiare in Svizzera, Zurigo, Schulthess, 2021.